

E LA NAVE VA, IN UN MARE DI GUERRA

Una scelta inaccettabile: perché non tutela gli interessi nazionali; perché non valuta seriamente i rischi; perché vede l'Italia per la prima volta dal '45 in un teatro di guerra; perché siamo all'assurdo che marinai italiani possono essere colpiti da armi vendute dall'Italia; perché il governo, debole e diviso, nega al Parlamento, con il voto di fiducia, la possibilità di esprimersi in libertà su una vicenda così delicata.

Altre rotte deve prendere l'Italia per difendere gli interessi nazionali e accrescere il ruolo dell'Europa: privilegiare la mediazione dell'ONU; ripudiare la violenza come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; varare nuove leggi, rigorose e limpide, perché l'Italia non si trovi ai primi posti nel mercato clandestino delle armi che alimenta violenze e conflitti internazionali.

